

## **Aperta la nuova mensa del povero: il segno di carità del Giubileo è realtà**

Di Francesca Cerri

La misericordia si fa pane e apre le porte. Si potrebbe sintetizzare così il cammino, iniziato nel 2016, che ha portato la Chiesa di Lodi a inaugurare giovedì la nuova mensa del povero.

Un'inaugurazione avvenuta in evangelica semplicità e quasi in silenzio, nella quotidianità di un mezzogiorno in cui i fratelli più poveri hanno incontrato non solo qualcuno che ha offerto loro un pasto caldo, ma soprattutto il calore dell'accoglienza fraterna. Con una presenza speciale, quella del Vescovo Maurizio, che ha voluto essere presente con tanto di grembiule per dare per primo l'esempio del significato di quello spazio. «Questa mensa deve diventare un appello a condividere il pane quotidiano con i più poveri, perché si riconosca a tutti la dignità di figli di Dio. Questo è l'insegnamento rivolto ai sacerdoti e a tutti i fedeli» ha spiegato il Vescovo al nostro giornale.

Era stato proprio monsignor Malvestiti a proporre questo gesto di carità in occasione del Giubileo della Misericordia. «Nella mensa pasquale, che è la Messa, il Signore ci chiama amici. Il suo amore ci impegna perché tutti possano sedersi a mensa. Per questo l'opera caritativa scelta dalla diocesi per l'Anno della Misericordia ha considerato la prima e la seconda opera di misericordia corporale, "dar da mangiare e dar da bere"» spiegò il Mercoledì delle Ceneri del 2016 avviando ufficialmente il cammino.

Un cammino che è giunto ora a compimento. Così da qualche giorno la mensa della Caritas che per anni ha trovato spazio in via San Giacomo, si è spostata in Seminario. In uno spazio più ampio e in grado di accogliere 56 coperti, con l'organizzazione a self service che permetterà ai volontari di dedicare il proprio tempo non tanto a servire ai tavoli quanto a intessere relazioni con gli ospiti. Ma soprattutto, in quella struttura più bella e funzionale, c'è una "Chiesa con il grembiule", che imita ciò che fece il suo Signore nell'istituzione della mensa eucaristica e si fa missionaria annunciando concretamente il suo amore.

Protagonista e animatrice di carità la croce del Giubileo donata da monsignor Fisichella e collocata come cuore della mensa con la tanto significativa riproduzione del buon samaritano.